

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 100

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore BORNACIN)

approvata nella seduta del 29 giugno 2011

SULLA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI – PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2011 (COM(2010) 623 DEF.)
(ATTO COMUNITARIO N. 68)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

—————
Comunicata alla Presidenza il 15 luglio 2011
—————

La Commissione, esaminato l'atto comunitario recante il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011 (COM(2010) 623 definitivo);

considerato che esso è incentrato sulle misure necessarie a fronteggiare la crisi economico-finanziaria in atto e a dare impulso alla ripresa economica e all'occupazione, accelerando l'attuazione del programma di riforme dell'agenda Europa 2020;

considerato che esso prevede altresì misure relative all'agenda dei cittadini, ovvero all'attuazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, nonché al ruolo che l'Europa deve esercitare sulla scena mondiale, oltre a trattare i temi dell'adeguamento del bilancio dell'Unione europea e della qualità della regolamentazione;

preso atto che il Governo ha infine provveduto, in data 19 maggio 2011, a trasmettere al Parlamento la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011, che sarà esaminata, in modo approfondito, congiuntamente al disegno di legge comunitaria, a norma del Regolamento del Senato;

tenuto conto che nel corso dei primi mesi del 2011 il quadro geopolitico generale ha registrato un sostanziale mutamento in seguito alle sollevazioni popolari nei paesi della sponda sud del Mediterraneo e del Medio Oriente, tuttora in corso;

tenuto inoltre conto dell'avvio del primo semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri,

auspica che le proposte legislative di riforma della *governance* economica europea, dirette ad assicurare una vigilanza più rigorosa delle politiche di bilancio nazionali – anche in fase di attuazione negli Stati membri del patto Euro Plus – e un miglior coordinamento delle politiche macroeconomiche, al fine di evitare squilibri potenzialmente dannosi per la stabilità di bilancio o finanziaria dell'Europa, possano giungere ad approvazione come previsto prima della pausa estiva;

ribadisce, a tale riguardo, l'opportunità che nel criterio del debito, relativo alla valutazione dello stato delle finanze pubbliche, si tenga adeguatamente conto anche dell'entità del debito delle imprese e delle famiglie, che – come l'esperienza recente dimostra – può avere un'immediata ricaduta sul debito pubblico;

auspica inoltre che la Commissione europea si adoperi con ogni mezzo al fine di stimolare la crescita economica degli Stati membri, concentrandosi in particolare sul rafforzamento della produttività del lavoro e della competitività del settore produttivo, indicando ai governi gli oppor-

tuni indirizzi per le rispettive riforme strutturali rientranti nella strategia Europa 2020;

a tale riguardo, ritiene anche prioritario dare corso alle iniziative contenute nell'Atto per il mercato unico (*Single Market Act*), fondato sull'analisi compiuta dal Rapporto del professor Mario Monti, quali componenti essenziali della strategia Europa 2020;

ritiene particolarmente importante che il Governo segua con incisività il dibattito sul riesame delle prospettive finanziarie dell'Unione europea per il periodo 2013-2020 e che si adoperi sollecitamente alla definizione di una posizione nazionale forte e univoca, con il coinvolgimento del Parlamento già nella fase pre-negoziale;

ribadisce, al riguardo, la necessità che la dotazione di bilancio destinata al finanziamento della politica agricola comune sia quantomeno mantenuta nell'attuale entità, contrastando le ipotesi di ridimensionamento che renderebbero impossibile il perseguimento delle finalità stabilite dai trattati, e perché l'Italia non venga ulteriormente penalizzata nella ripartizione del *budget* europeo agricolo fra i 27 Stati membri;

auspica, inoltre, un sostegno finanziario più incisivo delle politiche ambientali dell'Unione europea, nell'ambito dei fondi strutturali, dei fondi per la ricerca e delle altre forme di finanziamento specifiche, al fine di superare la logica meramente conservativa che sembra prevalere tra gli Stati membri;

apprezza l'iniziativa congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente «Un partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con il Mediterraneo meridionale» (COM(2011) 200 definitivo), pur ritenendo insufficiente, nella sostanza e nei tempi, la risposta complessiva che l'Unione europea ha messo in atto, in relazione allo stato di crisi dei paesi della sponda sud del Mediterraneo e delle rispettive popolazioni civili riversatesi nei paesi confinanti e nei paesi dell'Europa meridionale;

ritiene, a tale riguardo, necessario avanzare parallelamente nella lotta all'immigrazione illegale, con particolare riferimento all'Africa e al Mediterraneo, da condurre sulla base di una crescente valorizzazione del ruolo di Frontex (Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne), di una stretta cooperazione con i Paesi terzi (*in primis* Libia e Turchia) nella gestione dei flussi, e di una crescente solidarietà e condivisione degli oneri tra Stati membri, nonché, al contempo, nel rafforzamento della cooperazione politica, economica e amministrativa, concernente anche i settori dell'immigrazione regolare, dei visti, dell'asilo, e degli aiuti allo sviluppo, per accompagnare efficacemente i paesi del Mediterraneo meridionale verso una situazione di ripresa economica e di stabilità politica;

ritiene di particolare importanza l'avanzamento della discussione concernente le direttive del «pacchetto farmaceutico», relative alla contraffazione dei medicinali, alle informazioni per il paziente, e alla vendita di medicinali su Internet;

in relazione al settore dell'energia, condivide l'intenzione della Commissione europea di porre l'accento, nel 2011, sull'infrastruttura e sull'efficienza energetica, che comportano vantaggi immediati dal punto di vista ambientale, economico e della sicurezza energetica, e di adoperarsi per il raggiungimento di un accordo a livello mondiale, in vista del vertice della Terra Rio+20 previsto per il giugno 2012;

apprezza, a tale riguardo, la presentazione della Comunicazione della Commissione europea (COM(2011) 109 definitivo) dell'8 marzo 2011, contenente il Piano di efficienza energetica 2011, e della proposta di direttiva sull'efficienza energetica (COM(2011) 370 definitivo), del 22 giugno 2011, che trasforma in misure vincolanti molte delle azioni chiave contenute nel Piano, come l'obbligo giuridico per tutti gli Stati membri di istituire regimi di risparmio energetico e altre misure concernenti sia il settore pubblico che quello privato.